

## ASSOCIAZIONE

Esesi tutti i giorni, eccettuato  
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre o trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgana, casa Tollini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Della politica interna non possiamo nulla lodareci, poiché la nota caratteristica è ora soprattutto la confusione che regna da per tutto. Di ciò del resto ce ne possiamo piuttosto per l'Italia dolere, che non meravigliare. Uomini e partiti politici raccolgono quello che hanno seminato ed ognuno deve scontare il suo passato. La negazione e le contraddizioni di tanti anni nel partito che ora ci governa non poterono produrre un'azione concorde e salutare. Uomini e partiti subiscono le conseguenze del loro passato; e se questo non è stato lodevole e corretto, torna loro sul capo quando giunti al potere non possono a meno, per la necessità delle cose, di contraddirsi un'altra volta troppo manifestamente se stessi, in modo che il pubblico non lascia passare.

Non è vero quello che disse un pubblicista, che in mancanza di carattere morale il pubblico s'accontenti di quello ch'ei chiama carattere politico, né che riesca di rifare la tela a chi l'ha sempre disfatta.

Lo vediamo specialmente in quello che presentemente accade al ministro dell'interno. Appena egli riuscì ad imporsi come tale a quell'indolente ed incerto De Pretis, trovò la maggiore opposizione, non già ne' suoi avversari di prima, ma negli amici, che gli si volsero contro tra dissidenti ed irati. Difatti il Nicotera trova ora i più fieri avversari contro lui congiurati appunto tra coloro donde era venuto. Egli vuole abbattere la maffia siciliana; e siccome si era opposto a tutto quello che il Governo di prima intendeva di fare legalmente per questo scopo, così è costretto ad adoperare i mezzi fuori della legge ed eccita quindi una forte opposizione ne' suoi vecchi amici e la trova perfino ne' suoi colleghi. Lo stesso si dica della camorra napoletana cui riesce difficilissimo il punire e lo sradicare a coloro che se ne sono prima d'ora serviti per scopi elettorali e politici, tanto da perdere perfino la coscienza dell'immoralità che commettono e da potersi senza rossore, anzi con vanto, un numero di deputati presentare al pubblico commettendo il più scandaloso atto di camorristico politico.

Accade al Nicotera adesso quello che a chiunque, il quale sia stato ad altri nella mala via compagno, che quando voglia ritrarsene gli è impedito dalla stessa complicità con altri avuta nel male. È un fatto quindi, che nemmeno il carattere politico possa trovarsi laddove manca il carattere morale; per cui, se si vuole cominciare davvero la purga dell'ambiente e degli uomini di che parlano ne' loro articoli il De Sanctis ed il Zerbì ed altri, conviene cominciare dall'escludere affatto dall'azione politica coloro che non diedero prova pubblicamente dell'integrità del loro carattere morale. E questa purga bisogna che la facciano per i primi i partiti politici nel loro seno, se vogliono distinguersi per diversità d'idee opportune di Go-

## APPENDICE

## OSSERVAZIONI ARTISTICHE

sui Modelli esposti presso il Municipio di Castelfranco-Veneto onde erigere un monumento al sommo pittore Giorgio Barbarelli detto Giorgione.

Di passaggio in questi giorni per Castelfranco-Veneto, città nativa dell'immortale pittore Giorgione, ci mosse desiderio di recarsi al Municipio, ove sono esposti i diversi progetti per il monumento che quel Comune intende erigere al suo grande concittadino.

In un'epoca in cui è di moda erigere monumenti, e molte volte a personaggi dei quali in un tempo poco tardo sarà difficile l'indicare al forestiere i rispettivi meriti, fa doppio onore al Municipio di Castelfranco il voler onorare quel l'ardito colorista, diventato quasi una figura simbolica quando si parla del Giorgione capo-scuola veneziano dal sentire nobile e fiero. — Il tema dello scultore, volendo eternare quel cavalleresco pittore, trovasi così facile a disimpegnarsi. Basta che ci faccia vedere un giovane, del quale ogni fibra mostri l'eleganza, la forza, che ceda il passo a nessuno; dall'altra parte il pittore, tutore nel fiore degli anni e già pieno di gloria artistica. Da questo concetto deve infondersi il sentimento nella materia, e dove non vesta la forma omogenea alla sua propria natura, non

venero, anziché per colleganza d'ambizioni ed interessi personali.

Vedete: ha potuto il Nicotera mettere sotto mezzo mondo, sconvolgere le sane norme amministrative e giudiziarie per vincere un processo contro ad un giornalista; e vinse. Ma che cosa accade? Ecco, che cento giornalisti tra i suoi amici di prima dicono ora impunemente tutti i giorni contro di lui ben più e ben peggio di quello che ha detto il giornalista punito, e che nomini del partito stesso, un senatore ed un ex-deputato, scrivono di lui cose atroci, per le quali egli non ha avuto finora risposta. Poi è costretto a farsi difendere da giornali, che non hanno la migliore fama e che, troppo evidentemente per chi ha buon naso, scrivono secondo che sono pagati per farlo, e scrivono bianco e nero secondo la prebenda; ma nello stesso modo con cui lo fanno mostrano di non agire di coscienza, ed in ogni caso hanno anch'essi un passato che pesa su loro.

Un uomo politico che si trova in simili condizioni può bene mostrarsi pronto a transigere coi meno scrupolosi di suoi avversari, far leggi agli affaristi e con tutti coloro che della politica fanno una speculazione e si gettano là dove piega la fortuna del momento; egli non farà con questo che aggravare la sua posizione e dare maggior ragione agli avversari.

Che più! Nemmeno de' suoi colleghi è sicuro; e, combattuto sottomano da essi, è costretto a combatterli, togliendo così al Governo forza e dignità e quel pubblico favore, senza di cui è impossibile governare. Ecco p. e. che nell'assenza del Parlamento si forma nel partito una lega, che intende di sorvegliarlo e di scarciarlo dal potere e parla e scrive contro di lui, com'egli ha fatto e fa scrivere contro di loro e contro perfino i suoi colleghi. E quando egli va vagando al piede delle Alpi, certi de' suoi colleghi a Roma non dissimulano il loro malcontento de' fatti suoi; ed ora che egli a Roma, colla solita sua alternativa da cospiratore e da uomo da teatro, tratta il tema della Sicilia in opposizione al Mancini ed ai deputati siciliani, ecco che tutti gli altri ministri lo lasciano isolato e si recaano per vie diverse a Stradella dove si pretende che si faccia un consiglio preparatorio di quello che a Roma si pronunzierà tutto contro le idee del Nicotera, che li attende però a pie' fermo colla sua falange di commendatori e si fa forte dell'altri debolezza.

Nè meno contrario ai nuovi diportamenti del ministro delle finanze è il suo passato di uomo politico.

Egli che ha tanto parlato e scritto contro i suoi avversari è ora condotto ad aggravare più di essi la mano sui contribuenti; e poi, per avere voluto vincere nella quistione delle ferrovie, si trova più che mai imbrogliato ad uscire con onore e con utile del paese da questo affare. Però potrà in lui e ne' suoi colleghi più la paura di disdursi e di avere le fischiata del pubblico, che non l'interesse del paese, che si sarebbe avvantaggiato dall'esercizio governativo delle ferrovie. Costituiranno un monopolio che peserà sul Governo e sul paese, per il solo mo-

potrà mai dirsi una buona opera d'arte. Ci attendevamo quindi di vedere tosto la incarnazione di quel fiero spirto del 1500 che era tutto lieto, tutto impresa, tutto slancio; l'incorporazione di un giovine ormai celebre nella più magnifica città di quell'epoca, nella splendida, ricchissima e superba Venezia. In quell'atmosfera è impossibile concepire una meschinità, che deve nascondersi e cercare meno vasto campo.

La nostra disillusion fu dunque grande quando vedemmo il primo modello (che dicei prediletto da qualcuno che può influire nella scelta); un magro giovinetto, irrequieto sul suo piedestallo, con tavolozza e penelli in mano, affaticato a cercare di colpire il vero; ma quel vero è fuori del monumento e l'impressione del soggetto manca dell'elemento di cui deve essere composta. Questo giovane poveramente vestito non è il Giorgione così nominato per la sua forza fisica e la nobiltà della sua apparenza personale. Non è quel Giorgione del quale il Vasari, la più competente autorità nell'argomento, scriveva:

« Nei medesimi tempi che Firenze acquistava tanta fama per le opere di Leonardo, arreccò un non piccolo ornamento a Venezia la virtù ed eccellenza d'un suo cittadino, il quale di gran lunga passò i Bellini da loro tenuti in tanto pregio, e qualunque altro fino a quel tempo avesse in quella città dipinto. Questi fu Giorgio che in Castelfranco sul Trevisano nacque l'anno 1478, dalle fattezze della persona e dalla grandezza dell'animo detto poi col tempo Giorgione, il quale quantunque egli fosse

tivo di avere voluto fare qualcosa di diverso dai loro avversari! Fanno guerra alle stesse proprie idee di prima per questo futile motivo! Se anche avessero avuto da mutare idee, pure preservando il carattere, non erano da biasimare. Così vedono il meglio e si appigliano al peggio soltanto per debolezza di carattere. Il paese pagherà.

Il passato nuoce ad un'intera regione dell'Italia e con essa al paese intero. Il De Sanctis, lasciando, come disse dappoi, che altri ci mettesse il punto sull'i, fece una severa critica principalmente de' suoi compatrioti del Mezzogiorno. Il De Zerbì parlò più chiaro e non soltanto mostrò i malanni particolari del Mezzogiorno, come il brigantaggio, la mafia, la camorra, la corruzione di amministratori ed uomini detti politici che vi regna, ma disse schiettamente, egli meridionale e con coraggio, che i mali della situazione venivano dal Mezzogiorno. Teste poi un settentrionale, il deputato Gabelli, disse qualche cosa di più e fece risaltare una specie di antagonismo tra il Mezzogiorno ed il Settentrione, mostrando che esiste nella politica degli interessi, e dicendo che oramai anche i partiti politici debbano foggiarsi su questa geografia politica e degli interessi.

Da molto tempo noi avevamo notato quali differenze esistevano, per la loro storia, tra il Nord ed il Sud dell'Italia, e come il primo, che ha un passato molto migliore, appunto per evitare il regionalismo contrario all'unità nazionale e causa ad ogni modo di debolezza all'Italia, dovesse, tenendo in sua mano le redini del Governo, conservandolo morale, conquistare il secondo colla sua attività produttiva, colla sua maggiore civiltà, coi beneficii da recargli a spese di tutta Italia, essendo sicuro del ricambio in appresso. Non deve, secondo noi, il Nord dissimulare la sua superiorità morale e nella pratica del Governo; deve beneficiare il Sud, e mostrarsi appunto con questo superiore. Ma la superiorità sua deve adoperarsi a rendere il Sud ugual a sé stesso.

Non c'è altro mezzo per evitare il regionalismo cattivo e contrario all'unità e potenza della patria italiana; regionalismo che è fomentato da qualche tempo da due specie di federalisti, i clericali ed i repubblicani, che s'accordano pur troppo a danno dell'unità nazionale mostrando, esagerandoli, i malanni che vengono dalle varie regioni d'Italia.

Ora queste differenze bisogna francamente riconoscerle, studiarle, apprezzarle giustamente; ma non fomentare i dissidi e rendere le regioni avverse le une alle altre per supposti interessi.

È da cercarsi piuttosto l'armonia reale di questi interessi, da comporre il vario nell'uno, da farsi, che la civiltà, diversa nei modi secondo il passato storico e la diversa natura delle varie stirpi italiane, divenga una senza essere uniforme, e che tutte le regioni contribuiscano equamente all'interesse comune.

E questa la via da tenersi dai buoni patrioti, non già quella di creare un antagonismo politico d'interessi tra il Nord ed il Sud. Quando i

nato da umilissima stirpe non fu però se non gentile ecc. »

Questi non è certo quel Giorgione che dipinge s'è stesso in forma di un Davide con la testa di Golia in mano. Il Giorgione del Benvenuti (perché di quello parliamo) è nient'altro che un giovine dei nostri tempi, messo per un momento nei vestiti dell'epoca del XV<sup>o</sup> secolo presi a prestito da un rigattiere. Questa figurina non trae dal volto alcuna somiglianza col soggetto; vediamo in somma un giovanetto di primo pelo che combatte assai per fare qualcosa di buono. Questa statuetta che non è senza graziosità di forme, è priva assai del tipo dei grandi uomini del rinascimento, epoca memoriale per la gloria d'Italia in generale e per Venezia in particolare.

Non parliamo del secondo progetto dello stesso scultore, che nella essenza è la stessa cosa, nè della infelicità base del primo. Voltammo quindi le spalle a quel malinteso Giorgionetto, per guardare ed esaminare davvicino altri due modelli posti in un angolo della stessa sala. Di fronte a questi non potremmo reprimere i segni della nostra più viva soddisfazione. Uno è inteso ad eseguirsi in marmo, e l'altro in bronzo. Superata la prima buona impressione, noi daremmo sempre la preferenza a quello da eseguirsi in bronzo. La base, i felici emblemi, insomma tutta la parte decorativa ci pare assai bene intesa e in bellissima proporzione colle misure della statua molto elegante.

Questo giovane può avere vissuto nella Ve-

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina  
cont. 25 per linea, Annunzi in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscano ma-  
noscritte.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

partiti extra-costituzionali nel loro egoismo an-  
drebbero fino a distruggere l'unità dei plebi-  
sciti, ed il clericale fa la lega coi nemici dell'  
unità anche al di fuori e li chiama scellerata-  
mente ad impugnare le armi contro la patria,  
è opera di buoni patrioti lo stringere vippiù  
i legami dell'unità, stringerli beninteso coll'affe-  
tto e coll'aiuto reciproco, col conoscersi prima  
di tutto e praticarsi senza sospetto, ma con a-  
nimò di vicegovernarsi giovarsi.

L'unità insomma creiamo negli animi nostri  
ed in quella unificazione degli interessi econo-  
mici, che proviene dalla divisione naturale del  
lavoro produttivo fra tutte le diverse regioni  
dell'Italia.

L'esempio di quanto vediamo accadere in  
Francia, dove l'unità politica la più compatte  
ed accentuata è scossa ed indebolita dal parteg-  
giare delle diverse consorterie, deve servire di  
lezione all'Italia; la cui unità, combattuta ed  
appena politicamente raggiunta, ha d'uopo di  
essere raffermata col sincero ed efficace con-  
corso di tutti i buoni patrioti, che avranno  
d'uopo del lavoro di un'altra generazione per  
comporre utilmente per tutte le sue parti quella  
unificazione virtuale, che possa ad ogni urto in-  
terno ed esterno resistere. Più delle fortifica-  
zioni di Roma contro ai temporalisti francesi,  
invocati testé anche dal cardinale Donnet nel  
suo discorso a Mac-Mahon, varrà il fortificare  
il principio unitario in noi medesimi.

La morte ed i funerali di Thiers, la condanna di Gambetta in contumacia, il viaggio elet-  
torale di Mac-Mahon hanno occupato questi  
giorni la Francia tutta, intenta oramai a pre-  
parare le elezioni. Nulla di nuovo del resto è  
da notarsi, se non che mentre Mac-Mahon si  
mostra ne' suoi discorsi più prudente e concili-  
attivo rispondendo a discorsi francamente re-  
pubblicani, sebbene insofferente degli evviva  
alla Repubblica, egli che n'è il presidente,  
lasciò poi commettere al suo Governo lo  
sproposito di far condannare Gambetta, cre-  
dendo di metterlo fuori d'azione nelle ele-  
zioni. Ciò non farà all'opposto, che crescerà  
l'importanza. Egli si appellerà della sentenza; ed  
è poi stato abbastanza abile per lasciare al  
Grevy il comando della Sinistra e la prospettiva  
di supplire il Thiers. In Germania da qualche  
tempo si mostrano sospetti circa alle inten-  
zioni di Mac-Mahon; ma sarebbe una pazzia  
quella di qualunque Governo francese che vo-  
lesse mettersi ora a lottare contro la Germania  
e l'Italia.

La questione orientale, come stanno le cose  
adesso, non offre una congiuntura favorevole  
alla Francia per uscire dal suo raccoglimento.

Finora non si vede poi nemmeno un esito  
presso della guerra. Le forze dei due av-  
versari si sono bilanciate al passo dei Bal-  
cani, alla Jantra e dinanzi a Plejna. I parziali  
combattimenti si succedono l'uno all'altro con  
abbondanza di morti e feriti, ma senza che vi  
sia nulla di risolutivo. Se la Russia arriva a  
sbarazzarsi dalla parte occidentale prima che  
giunga la fredda stagione è tutto quello cui

nezza del 1500! Egli stà sicuro sulla base; ha lo sguardo da maestro e non di povero scolare. Quieta è la posa, piena di quella certa dignità che indica avere noi a fare con un uomo ma-  
turo, sopra il quale si sparge intiera la grazia  
del genio della pittura. Quando la parola statua  
deriva dal verbo stare, abbiamo veramente un  
modello per una statua e non per un figurino  
di terra cotta da collocarsi sopra una stufa. I  
Greci ed i Romani contavano tra loro grandi  
scultori, locchè nessuno metterà in dubbio, e  
da essi noi abbiamo imparato che una statua,  
specialmente eretta in onore di un personaggio,  
deve essere della più quieta posa possibile. La  
azione non ista b-ne per monumenti che trat-  
tano una figura sola sul suo piedestallo, special-  
mente poi da collocarsi in luogo eminente ed  
in campo aperto. Gruppo e statua sono due  
cose assai diverse, ed il movimento drammatico  
appartiene in casi speciali soltanto alla prima  
qualità. L'arte della scultura ha le sue leggi  
immutabili come ogni altra, quando non la si  
vuole offendere con insolte leziosaggini di yoga.

Considerando tutto questo, trovammo che il  
giovin padovano signor Stradiotto ha benissi-  
mo inteso il tema da ogni lato della sua esten-  
sione, e molto più ha inteso bene d'ideare un  
modello per marmo ed altro per bronzo, men-  
tre che gli scultori d'oggidi, quasi fornitori di  
oggetti da boudoir, tendono a fabbricare modelli  
che per le forme tengono appena a soddi-  
sfare lo scopo decorativo.

Il Comune di Castelfranco non avrà difficile

essa possa sperare; o sarebbe già molto. Essa si trovò costretta a richiamare nuove truppe e provvigioni dall'interno ed a preparare anche le vesti invernali per i suoi soldati. A vincere è costretta ormai, se non vuole diminuire sé stessa; ma alle conquiste è poco più da pensare, ché anche la potenza sua rivale l'Inghilterra è l'infida alleata l'Austria-Ungheria si sentirebbero ora atte ad impedire il suo dilatarsi alle spese della Turchia. E forse le strettezze in cui s'è trovata le concederanno di uscire con onore ed offriranno alla diplomazia stessa quell'unica soluzione che si può sperare buona per tutti, sia poi dessa più o meno completa.

Difatti la Russia, che sulle prime voleva fare da sé, è stata costretta ad accettare e desiderare l'alleanza della Rumenia, del Montenegro, della Serbia e fors'anco all'ultima ora della Grecia. Se tutti que' Staterelli combattono, e se le vittorie rumene e montenegrine allettano, come pare, la Serbia e fors'anco la Grecia ad arrischiarci nella lotta, potrà la diplomazia accrescere questi colle spoglie della Turchia, dato che essa resti vinta alla fine. Se questi Staterelli venissero accresciuti di tutte quelle popolazioni cristiane che si sottrarrebbero al dominio turco, essi potrebbero venire costituiti in una lega difensiva ed affatto neutrale, che sarebbe un antenatore alle ulteriori invasioni della Russia. Questa, non vinta ma umiliata della sua baldanza, cesserebbe dall'essere aggressiva e forse dovrebbe darsi un altro periodo di raccoglimento e forse avviarsi ad una riforma politica, resa tanto più necessaria quando tutta la Turchia europea entrasse nel sistema degli Stati europei retti civilmente. Allora anche l'Austria-Ungheria, che teme l'urto delle sue diverse nazionalità e le invasioni della Germania del pari che quella della Russia potrebbe avere un respiro e pensare se, posta tra tre grandi razze, la slava, la germanica e la latina, non le convenisse di costituirsi in una grande e larga federazione di nazionalità, in modo da poter evitare un sfacelo.

Un brindisi dell'imperatore fatto in Cassovia all'amico ed alleato di Russia suscitò una generale tempesta nella stampa magiara, a tale che il Tisza fece cancellare la seconda parola; ma con tutto questo ora ci saranno delle interpellanze a Pest per sapere, se c'è alleanza colla Russia, mentre si vorrebbe tra i turcofili entrare in una lega offensiva colla Turchia contro la Russia!

Strana situazione! La Russia perdendo non può perdere, la Turchia vincendo non può vincere, e la diplomazia vogliosa di pace non sa, o può farsi mediatrice senza correre pericolo di estendere la guerra.

Pure questa dovrà cercare di cogliere il momento da quella volta di trovare modo da regolare anche la neutralità dello stretto del Bosforo e del Canale di Suez e qualche altro patto internazionale per evitare i pericoli di altre guerre. La Russia sarebbe così indotta ad estendere, se crede, le sue conquiste nell'Asia centrale ed a rinunciare alle sue aggressioni europee. Si cesserebbe di parlare dei pari di panslavismo, di pangermanismo e di panlatino e si potrebbe sperare un lungo periodo di pace, che sarebbe la pace dei Popoli. Non facciamoci però rosee illusioni, banchi di fissare le menti sopra una soluzione possibile, ragionevole ed utile a tutti.

## ITALIA

**Roma.** Si parla d'un provvedimento che sta per prendere il ministro della guerra relativamente alle armi del nostro esercito. Non lo prenderà però prima che venga aperto il Parlamento. Il progetto dell'on. Mezzacapo è questo: aumentare il numero delle compagnie alpine e così pure aggiungere qualche reggimento all'arma di cavalleria.

la scelta fra i progetti del Benvenuto e dello Stradiotto, allorquando il giudizio sui medesimi si fonderà sul merito artistico secondo la bellezza preferibile dell'opera, abbandonando ogni riguardo personale.

Condotti in altra stanza del palazzo municipale ci aspettava la grata vista del progetto Borro. Fummo realmente colpiti dalla bellezza singolare del suo Giorgione, dovendo convincerci che, Borro, maestro ed esecutore di tante pregevolissime opere, ha mai fatto cosa più bella di questa. Qui si riscontra tutto ciò che, secondo le regole della scultura, ragionevolmente si può desiderare. Posa, vestimento, sguardo, tutto insieme è assai bello, magnifico oltre ogni dire. Il piedestallo non è appieno corrispondente alle grandi proporzioni della maestosa figura e toglie alquanto all'impressione di questo lavoro da maestro.

Ci rincorrebbi davvero il trovare che questi belli progetti dello Stradiotto e del Borro (vera apoteosi del simpatico Giorgione) non abbiano trovato finora quel plauso che si meritano. Pare che possa prevalere il progetto del Benvenuto per qualche prevenzione. Speriamo che le voci che corrono non siano fondate, e che i rappresentanti del Comune facciano omaggio al vero merito onorando il Giorgione e gli artisti espositori col prescegliere per il monumento quel modello che corrisponde alla grande idea che ognuno si forma del sommo pittore.

Venerdì settembre 1877.

X. X.

— Si scrive da Roma: Verso i 20 settembre si spera che, tornato il presidente del Consiglio a Roma, il ministero sarà al completo, e si potrà discutere seriamente delle riforme da promettere al paese. Fino al 20 lo sciopero seguirà in seno al Gabinetto. Ricordate che si prometteva lo stesso per il 20 agosto.

## BESTE E CERI

**Austria.** A Vienna venne testé praticata una severissima perquisizione domiciliare ad un segretario del Consolato italiano, pel noto astaro dei cannoni Uchatius. Il segretario in questione sarebbe stato amicissimo dell'addetto militare italiano, il colonnello Mainoni conte d'Intignano, il quale avrebbe potuto ottenere dai due impiegati dell'arsenale tutti i dettagli sul segreto della fonditura. Il co. Mainoni, che si trovava alle ultime manovre a Cassovia, avrebbe avuto, a quanto narra il *Tageblatt*, delle scene dispiacenti con vari ufficiali austriaci, e sarebbero già stati mandati tre cartelli di sfida.

**Turchia.** Il redattore militare della *Neue Freie Presse* così giudica la situazione, dopo che fosse avvenuta la presa di Plevna:

Le conseguenza della presa di Plevna per parte dell'esercito romeno-russo si farebbero sentire meno nella direzione settentrionale quanto nell'orientale del teatro della guerra bulgara. Colla conquista di Lovac e di Plevna i russi acquistano una eccellente posizione che permetterebbe loro di sospendere le grandi operazioni in quella direzione. Essi potrebbero fortificare la linea Plevna-Lovac con forze sufficienti ed utilizzare il terreno all'ovest di questa linea soltanto quale territorio di requisizione per le scorriere della loro cavalleria. Una parte dell'esercito comandato dal principe Carlo di Rumenia potrebbe poi marciare rapidamente verso la Jantra e venire in aiuto dell'esercito del principe ereditario fortemente minacciato da Mehemet - Ali. I capi dell'esercito turco non potrebbero opporre a questi provvedimenti dei russi che una resistenza graduale per impedire quanto più lungamente è possibile l'investimento di Rusteuc. Infatti soltanto il possesso di Rusteuc renderebbe possibile ai russi di svernare con una parte dell'esercito in Bulgaria.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### I Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 98) contiene:

777. **Arrivo.** L'Intendente di Finanza in Udine avvisa essersi smarrite due bollette di deposito state rilasciate dal già Ricevitore del Demanio di Udine a Cazzarolo Giuseppe in data di acquisto beni ecclesiastici e cioè: bolletta 11 dicembre 1868 n. 3729 per l. 29,18 e bolletta 17 aprile 1872 n. 1152 per l. 32,00.

Chi le avesse rinvenute è invitato a presentarle subito a questa Intendenza.

778. **Accettazione di eredità.** L'eredità del fu Baruzzini Giuseppe, mancato a vivi in San Lorenzo di Sedegliano nel 4 aprile 1877, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla minore sua figlia Santa Baruzzini, a mezzo del suo tutore.

779. **Sunto d'atto di citazione.** L'uscier Quirino Rigotti addetto alla R. Pretura di Palmanova, a richiesta del sig. Antonio Lazzaroni di Palmanova ha citato Filaferro Valentino, Filaferro Gio Batt. e Michelutti Giacomo tutti di Cavenzano (Illirico) a comparire in Palmanova avanti quel sig. Pretore nel primo martedì successivo alla legale notificazione dell'atto, per ivi sentirsi pronunziare sulla domanda proposta dal richiedente.

(Continua)

**Disposizioni nel personale giudiziario.** Tojano Luigi, cancelliere alla Pretura di Tarcento, promosso dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> categoria dal 1<sup>o</sup> febbraio 1878; Filipuzzi Antonio, vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo, promosso id. da 1<sup>o</sup> febbraio 1876.

**Il cav. Manfredi,** che reggeva interinalmente la Prefettura di Udine, e ripartito pel suo posto in Padova, e-sendo il co. Carletti ritornato dal suo congedo.

**Scuole della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai e Lotteria della Società.** Ieri la Società operaia udinese ha celebrato la sua solennità annuale della dispensa dei premii nella Sala dell'Aiace. L'ingresso era praticato dalla Loggia; e così si ebbe occasione di vedere altresì come sono bene avanzati i lavori di ricostruzione di questo monumento. Gli alunni giungevano accompagnati dalla banda cittadina e la grande sala era zeppa di gente venuta ad assistere a questa popolare solennità.

Le autorità civili e militari assistevano alla solennità; mancava al suo posto il soprintendente scolastico del Municipio.

Notiamo prima di tutto, che continua un buon numero a frequentare queste scuole, le quali vennero a completare le municipali per le persone già adulte. Nella scuola maschile elementare gli iscritti sono 270 nella femminile 324, cioè 594 in tutti. I frequentanti nella prima sono 211, nella seconda 238, cioè 447 in tutti; nella scuola maschile di disegno gli iscritti sono 248, nella femminile 48; cioè 296 in tutti. I frequentanti sono 145 nella prima, 32 nella seconda, cioè 177 in tutti.

Il direttore per la scuola elementare sig. Mattia Poli, disse alcune aconcie parole mostrando come per l'istruzione popolare l'associazione spontanea deve venire a compiere quello che non si può fare completamente dallo Stato e dai Comuni e confortò con esempi il suo detto, parlo di lettura popolari da raccogliersi, o da farsi, della estensione ed applicazione professionale da darsi alla istruzione popolare.

Indi il presidente della Società operaia signor G. B. Poli entrò in qualche particolare, ringraziando poi anche i maestri e sorveglianti ed assistenti della scuola ed il Municipio che contribuì la sua parte a sostenerla. Poscia si venne alla distribuzione dei premii. Quando si presentava qualche adulto dei due sessi a riceverli sovente prorompeva un applauso dal pubblico, che trova sempre lodevole, com'è questa coscienza dell'utilità della istruzione, che si desta in coloro, che non ne ebbero il beneficio nella prima età. Questa difatti è la migliore giustificazione delle scuole serali e festive per gli artigiani, le quali vengono a completare le elementari.

Allorquando a queste ultime interverranno tutti i ragazzetti, si renderanno meno necessarie a supplire le serali e festive, ma non già a continuare; poiché la scuola prima ha bisogno sempre più delle applicazioni pratiche, ed a questo appunto conviene in appresso pensare, tanto nei libri che si daranno a leggere agli scolari, quanto nelle forme e nella varietà dell'insegnamento applicato.

Si andò poscia a vedere i saggi di disegno degli alunni e delle alunne alla scuola; ed ivi fu di conforto il vederne i progressi.

Sarebbe molto desiderabile, che od il Ministero della pubblica istruzione, o quello dell'agricoltura e commercio, o qualche intelligente benefattore facesse a questa scuola il dono d'una raccolta di disegni e modelli, da cui gli alunni potessero, avviarsi ad apprendere le applicazioni alle arti loro.

Anzi converrebbe, che una raccolta di tal genere, facendo copiare dal vero tutto ciò che di meglio possiede l'Italia, la si facesse e distribuisse a tutte le scuole simili. I grandi artisti si formano da sé; ma quella che si deve ajutare si è l'applicazione delle arti belle alle industrie. L'Italia dovrebbe tornare a farsi di questo una speculazione sua propria, invece che ricevere le mode dal fuori.

La piazzetta del nostro bel San Giovanni brillava tutto il giorno per la frequenza di popolo, che andava a vedervi le pagode, le bandiere i festoni ed i doni della lotteria leggiadramente disposti. Se non chè a sera la pioggia minacciò di disturbare la festa; ma pure essa fu brillante per l'illuminazione dei palloncini, i fuochi di Bengala, la musica e soprattutto per la folla che tentava la fortuna e ansiosa di prendersi qualcheduno dei 2000 e più doni che c'erano. La festa procedette col massimo ordine; ne daremo i risultati. Intanto diciamo che, a quanto ci viene assicurato, tutti i biglietti della Lotteria (50 mila) sono stati venduti.

Intanto comandiamo l'idea di distribuire il ricavato della lotteria tra le scuole serali e festive, l'asilo infantile, i giardini dell'infanzia e l'orfanotrofio Tomadini. Dove c'è il pensiero di assistere le istituzioni che mirano tutte all'istruzione popolare ci deve essere anche quello di estenderla e migliorarla. Qui si può dire, che il Popolo pensa ad educare sé stesso e se nelle sue feste anche trovare quei divertimenti che hanno uno scopo educativo. La festa procedette col massimo ordine fino alla fine.

**Lotteria di beneficenza** tenuta per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. XIV° clenco delle offerte.

Riporto L. 1124.06  
Cocceani Carlo l. 1 — Dell'Angelo deputato l. 2 — N. N. l. 2 — Cella Agostino e Comp. l. 5 — N. N. l. 5 — Piani Valentino l. 0.30 — Veda Teresa l. 1 — Di Prampero Elisabetta l. 1.50 — G. B. Mazzaroli l. 2 — Tell dottor Giuseppe l. 5 — Osvaldo Caratti l. 1 — Ermacora dott. Domenico l. 2 — Gio. Batt. Cantarutti l. 5 — L. Sartori l. 2 — Malisani Antonio l. 1 — Di Lena Giovanni l. 0.50 — Mons. Casasola Arcivescovo di Udine l. 10 — Gabaglio Gio. Batt. l. 1 — Lucardi Orsola l. 2 — Ferrante Ansonio l. 2 — Teresa Chiioni lire 2 — Trebbes Alfonso lire 2 — Ambrogio dottor Rizzi lire 5 — Pietro Cudagnello dottor — Vincenzo professor Paronitti l. 2 — Antonio dott. Tenca l. 2 — Tomasoni Antonio l. 1 — Francesco Ongaro l. 5 — Carlo Pizzogna l. 2 — M. prof. Petronio l. 1 — Pittoni Bortolo l. 1 — Avv. dott. Piccini l. 2 — Dottor Luigi Tomasoni l. 3 — Benedetto marchese Mangili l. 5 — Francesco marchese Mangili l. 5 — Fabio marchese Mangili l. 5 — Nob. cav. Sighele Procuratore del Re l. 5 — Canciani Giacomo l. 5 — Fabris Luigi l. 3.  
Totale al 15 settembre 1877 L. 1232.36  
Pizzogna Francesco, un elegante portapipe di finto ebano con n. 16 pipe, borsa piena di tabacco e scatola di zolfanelli — Belgrado co. Antonio, grammatica francese vol. I — Trevisi Marco, n. 6 bottiglie di vino — Argentini prof. Clemente, i liberatori d'Italia in litografia, una figurina di porcellana — Modesti Giacomo, kil. 42 di carbone con sacco relativo — Lung Luigia, una cintura di cuoio nera — Lazzarotti Alessandro, quattro bottiglie di Barbera — Cometti Augusta, due statue di gesso — Pari

dott. Anton Giuseppe, opuscolo sulla celebrità di alcuni distinti friulani — Federici Maria, un porta salvietta.

**Piazze gratuite all'Istituto Renati.** Le condizioni dell'art. 21 dello Statuto dell'Orfanotrofio Renati (Casa di Carità) per l'accettazione di cinque orfani a piazza gratuita (giusta l'avviso 9 settembre che fissa il termine per la presentazione delle istanze al 10 ottobre) sono le seguenti: «Gli orfani devono essere poveri privi almeno del padre, figli legittimi di genitori di buona fama, dell'età non minore di anni 5 né maggiore d'anni 10, ed appartenere alla Città di Udine od alla sua diocesi (giusta tavola testamentaria); di buona fisica costituzione e che abbiano subito con esito felice l'esto vaccino.»

**I saggi degli allievi** delle scuole di disegno della Società Operaia staranno esposti al pubblico ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 12 ant. per tutta la corrente settimana.

**Il Campo di Pordenone.** Scrivono i Vigonovo al Tagliamento che circa 20 ufficiali di cavalleria vollero festeggiare il 13 corrente con un banchetto la chiusura di quelle manovre. La festa, di cui faceva gli onori il distinto colonnello cav. Govone riuscì simpatica e cordiale.

Lo stesso giornale scrive che delle truppe che sono al campo di Pordenone pare rimanga un mezzo squadrone di cavalleria a Sacile.

**Ai giovani** che stanno per passare agli studi universitari riescirà d'interesse il saper che la *Gazzetta Ufficiale* del 14 ha pubblicato il seguente Decreto: «La dispensa dalle tasse del primo anno di corso universitario potrà essere accordata non solo agli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale, ma anche a coloro che ottengono nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.»

**Comando dei RR. Carabinieri.** Dall'ultimo Bollettino delle nomine e promozioni della *Gazzetta militare*:

Filippa cav. Corrado, maggiore nei Carabinieri Reali (Legione Allievi) fu trasferito al Comando dei Carabinieri nella Provincia di Udine.

**Suicidio.** Nel 12 del mese corrente venne estratto dal torrente Fella il cadavere di certo della Schiava Pietro, nato a Roncade e domenziato a Venezia. Tutto induce a far credere che si trattò di un suicidio.

**Minaccie a mano armata.** Le Guardie doganali nel 12 c. arrestarono a Pontebba per minaccie a mano armata un tale B. S., individuato e pregiudicato e colpito da mandato di cattura per furto.

**Arresto e contravvenzione.** Le Guardie di P. S. arrestarono ieri una donna per ingerzione alla sorveglianza speciale e ne scorsa notte dichiararono in contravvenzione uomini ed una donna per canti e schiamazzi.

Oggi aveva luogo il trasporto, dalla Cappella mortuaria del Cimitero comunale alla Stazione della ferrovia, della salma del signor Enrico Gechter, negoziante di Trieste, che morì improvvisamente nella notte dell'11 corrente in questa Stazione ferroviaria, per essere trasportato a Trieste.

Per seguire il feretro venne a Udine uno speciale incaricato della Casa Commerciale di Trieste I. C. Ritter e C. della quale il defunto è socio, e vera presente allo stesso scopo la nostra Comunità evangelica. In assenza poi del Ministro evangelico Zucchi, in missione per oggetto di suo ufficio, il più anziano della Comunità recitava le preghiere d'uso.

Prima di alzare il feretro, l'incaricato della nominata Casa commerciale, che ci dicono essere il signor Giuseppe Guarini, in preda alla più viva emozione, rivolse ai membri della Comunità parole di affezione e di consolamento che riferiamo come abbiano potuto cogliere.

L'esanimi spoglie che stanno per venir trasportate alla ferrovia, onde avere onorata sepoltura nel paese nativo, sono quelle del signor Enrico Gechter triestino, di religione evangelica, negoziante integerrimo, socio della comunità mondiale I. C. Ritter e C.

Morì improvvisamente nel suo viaggio per Milano la notte dell'11 corrente in questa stazione ferroviaria.

A nome degli assenti ed addolorati parenti della Casa Ritter che rappresento, sentitamente ringrazio questi onorevoli signori per la tanta loro gentilezza nel voler onorare l'accoglienza

negoziante di Trieste, improvvisamente decesso in questa stazione ferroviaria la notte dell'11 corrente.

Udine, 14 settembre 1877.

L'incaricato della Casa «Successori di L. C. Ritter & C»  
GIUSEPPE GUARRINI

**Da Malinizio** riceviamo la seguente, che si riferisce ad un racconto da noi pure riportato: Sia compiacente d'inserire nel suo giornale, che io in data odierna ho presentato querela per diffamazione contro il gorenne del giornale *Il Rinnovamento* di Venezia, per il suo articolo intitolato *Un dramma nei monti* pubblicato nel numero 254 anno XII.

Gradisca i sensi della mia considerazione.

Malinizio 15 settembre.

*Giuseppe Borghese di Giacomo.*

**Fu perduto** sabato 15 corr., da Via Porta Nuova a Porta Villalta, un involto con due coperte di lana e un vestito in stoffa. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio di questo Giornale che gli verrà data conveniente mancia.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

Bollettino settimanale dal 9 al 15 settembre 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 4  
» morti 1 — 1 Totale N. 11.

Esposi 1 — Morti a domicilio.

Giacomo Mattiussi di Laigi d'anni 4 — Arnaldo Arnaldi di mesi 1 — Teresa Papparotto di Innocente di mesi 8 — Maria Blasone fu Giovanni d'anni 39 attend. alle occup. di casa — Anna Michelutti-Dotto fu Giov. Batt. d'anni 85 contadina — Carolina Fiscal di Gius. di mesi 10 — Antonio Francescato di Giacomo di mesi 9 — Guglielmo Misani di Domenico di mesi 5 — Livio Vicario di Giuseppe di mesi 9 — Enrico Gechter d'anni 48 negoziante — Lucia Treppini-Visintini fu Giuseppe d'anni 78 attend. alle occup. di casa — Antonio Simeoni fu Angelo d'anni 57 conciapelli — Santa Burtulo fu Giovanni Battista d'anni 70 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Gottardis fu Valentino d'anni 86 attend. alle occup. di casa — Maria Querini-Zuccatto fu Giov. Batt. d'anni 68 contadina — Pietro Pittana fu Sebastiano d'anni 40 agricoltore — Angelo Lodolo fu Domenico d'anni 73 agricoltore — Carlo Lessoni di mesi 10 — Anna Ertoponte di anni 1 — Agnese Baschiera di Antonio, d'anni 14 cucitrice.

Totale N. 20

Matrimoni.

Pietro Visintini calzolaio con Antonia Bianchet attend. alle occup. di casa — Uberto Coletti impiegato dazionario con Maria Florid sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Feruglio parrucchiere con Pasqua Cremona sarta — Domenico Del Bianco tipografo con Catterina Picco Sarta — Francesco Biasutti cappellai con Filomena Sabbadini Sarta — Francesco Qualisoni sarto con Domenica Pividori attend. alle occup. di casa.

## CORRIERE DEL MATTINO

Dicesi che sieno infondate le voci sparse di un rimpasto ministeriale. Secondo tali voci Crispi sarebbe entrato a far parte del ministero e la presidenza della Camera sarebbe stata data a Correnti. Però in alcuni circoli simili notizie trovano credito. (*Secolo*)

L'aumento del bilancio chiesto dal Ministro Mezzacapo ascende a quattro milioni e mezzo, che rappresentano la spesa necessaria per portare i reggimenti di cavalleria da 20 a 30, e le compagnie alpine da 24 a 36. Depretis concesse il chiesto aumento senza opposizione.

Si afferma che verrà tenuto verso il 20 del corrente mese a Stradella un gran Consiglio di ministri per decidere circa alle convenzioni ferroviarie ed alle ultime variazioni introdotte nei bilanci.

Mezzacapo ha deferito alla direzione del Genio la facoltà di concessione dei lavori di fortificazione. Tali lavori potranno essere deliberati tanto all'asta pubblica che per privata trattativa.

L'*Italia* si dice autorizzata a dichiarare che le informazioni giunte al governo assicurano che nessun impiegato addetto all'ambasciata ed al consolato italiani a Vienna ebbe parte nei fatti di corruzione per scoprire il segreto del cannone Uchatius. Lo stesso governo austro-ungherico ne raccolse le prove.

I vescovi di patronato regio ricevettero dal Vaticano l'autorizzazione di chiedere l'exequatur personalmente al re.

Telegrafano da Cracovia che colà si crede che la congiura contro lo Czar sia stata rivelata alla Polizia dal circolo nichilista di Piombino.

La *Perse*, ha per dispaccio da Parigi 15: Le notizie che sono recate oggi dai dispacci di Plevna sarebbero disastrose per russi, che furono completamente battuti da Osman pascià. Essi ebbero più di 2000 morti, compresi vari generali. L'esercito russo è in piena ritirata. I

ponti di Sistova sono interamente ingombri di fuggiaschi rumeni. Biela sarebbe occupata da Mohamed-Al pascià.

Un dispaccio particolare da Bucarest al *Courrier d'Italia* reca che i turchi hanno ripreso ai Russo-Rumeni le posizioni di Grivitcha, di cui non erano giunti ad impossessarsi che perdendo 7 od 8 mila uomini fra morti e feriti.

Il *Pungolo* ha da Vienna 10: Si verifica che lo Czar sia partito da Bucarest. La posizione dei russi considerasi come assai grave; essi sono costretti ad abbandonare l'offensiva, trovandosi fra due fuochi.

I turchi preparansi ad invadere di nuovo il Montenegro.

Il convegno fra Andrassy e Bismarck avrà luogo il 19 a Salisburgo.

L'*Opinione* ha da Vienna 15: I giornali ufficiali pubblicano il brindisi dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale non pronunciò la parola *alleato*. L'avvenuta rettificazione fu accolta con viva soddisfazione da tutti e in ispezie dalla stampa. Fu ordinato un processo contro coloro che falsificarono il testo del brindisi.

È falso che l'addetto all'ambasciata turcha abbia dimostrato il suo malcontento. L'imperatore indirizzogli più volte la parola, e lo trattò cortesissimamente. Così pure è falso che l'addetto militare russo sedesse durante il banchetto alla destra dell'imperatore. Sedeva a quel posto l'arciduca Alberto.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 14. Secondo telegrammi ufficiali del 13, furono fino ad ora respinti tutti gli attacchi russi contro le fortificazioni di Plevna, ed i due ridotti a mezzogiorno, di cui s'erano impossessati i russi, furono ripresi dai turchi.

**Costantinopoli** 14. Un telegramma di Suliman pascià da Schipka del 14 reca che il combattimento d'artiglieria fu violentissimo il giorno innanzi e che due cannoni russi vennero smontati; numerosi artiglieri russi furono uccisi. Le batterie moscovite hanno sospeso il fuoco. Suleiman pascià fa ammontare le giornaliere perdite dei turchi a 5 feriti (?) Quelle di ieri però a 3 morti e 10 feriti!

**Londra** 14. Il corrispondente del *Times* telegrafo da Radischew in data del 12. Fino alle ore 5 di sera dell'11 i turchi hanno respinto 4 assalti russi e tre rumeni presso Plevna; alle ore 7 di sera però due fresche brigate russe presero il ridotto attaccato nel pomeriggio infruttuosamente dai rumeni, e conquistarono perciò dopo un contrattacco turco anche il ridotto di Grivizza. Il regg. Archangel eseguì quest'eroico fatto. Il ridotto suddetto domina in parte tutti gli altri. Gli ulteriori attacchi devono essere operati con un assedio regolare, mentre le ultime riserve russe presero già parte al combattimento. Le perdite supponibili sono di 5 a 6 mila fra morti e feriti.

**Poradim** 13. (Ufficiale) Ieri non abbiamo più fatto assalti, ma abbiamo cannoneggiato tutte le fortificazioni turche e la città, che alla sera incominciò ad ardere. Furono inoltre notate due esplosioni in due fortificazioni turche. I turchi rispondevano debolmente al fuoco, dirigendo tutti i loro sforzi contro la nostra ala sinistra che li minacciava a tergo. Il generale Skobelev respinse cinque vigorosi assalti, ma alla sera dopo un sesto assalto, dovette abbandonare le fortificazioni conquistate il giorno 11. Alla notte i nostri si trincerarono sulle posizioni occupate intorno a Plevna. Dal principio del combattimento fino al 12 dopo mezzodì furono portati 6000 feriti alle ambulanze, dei quali già 3500 sono medicati. La colonna di Rustciuk si concentrò sulle nuove posizioni mezza tappa dietro il Lom nero, la cui linea è occupata da furchi.

**Costantinopoli** 14. Un telegramma di Muhammed Ali annuncia che i russi attaccarono gli avamposti dell'ala destra nei dintorni di Tchad, ma furono respinti e inseguiti dai turchi.

**Parigi** 14. La *Republique Francaise* così riassume il programma repubblicano: Repubblica lealmente e definitivamente repubblicana. Soggiunge che la Francia vuole scancellare tutti gli atti del 16 maggio.

**Bucarest** 15. I comandanti rumeni dinanzi a Plevna inalzarono bandiera parlamentare e spedirono uomini per raccogliere i nostri morti. I turchi tirarono contro gli ufficiali sanitari e ne uccisero due. La lotta dinanzi a Plevna dura da quattro giorni. Nessun risultato decisivo, ma è una vera ecatombe d'uomini: Le nostre perdite nei giorni 11, 12 e 14 corrente sono di circa 400 morti, 1500 feriti. I turchi ridussero Plevna una seconda Sebastopoli.

**Vienna** 15. Il *Freudenthal*, in un articolo militare, dice che la guardia russa è esercitata soltanto alle manovre di ed è parata, inadoperabile in una vera campagna.

**Ragusa** 15. I delegati albanesi partono per Scutari allo scopo di ritirare le lagnanze che avevano presentato.

**Bucarest** 15. Il generale Zimmerman si trova sempre tra Cernavoda e Rassova senza dar segno di vita.

**Costantinopoli** 15. Le truppe turche hanno ritolto ai russi due fortificazioni vicino a Lovaz. Muktar pascià trovasi in prossimità di Igdir e di Utschke, dove erige delle trincee. Egli impedisce ai trasporti di provviste russe di giungere

alla loro destinazione. L'offensiva procede dunque.

**Vienna** 15. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

**Bucarest** 15. Il generale Skobelev, allorché il giorno precedente, dopo sei assalti, dovette cedere il conquistato ridotto, perdetto la metà dei propri soldati e 3 cannoni, e minacciato dai turchi, chiese ripetutamente rinforzi, che però il generale Lewitzki, sotto capo dello stato maggiore, gli rifiutò. Finalmente furono mandati i rinforzi, ma troppo tardi. Il ridotto principale di Grivizza si trova in possesso dei russi. I rumeni, che vi si sono fortificati, cannoneggiano continuamente Plevna. Le perdite totali dei russi nell'ultimo combattimento ascendono a 1500 uomini tra morti e feriti.

**Belgrado** 15. Viene assicurato ufficialmente che l'agente serbo a Costantinopoli non ebbe finora alcun ordine d'interrompere le relazioni diplomatiche. Esso rimane a Costantinopoli sino ad ulteriori disposizioni. Tutte le truppe del campo di Topcidere sono partite per il confine.

**Budapest** 15. (Tavola dei deputati). Nell'odierna seduta furono fatte le seguenti interrogazioni:

Da Helfy sulla partecipazione dell'Austria-Ungheria alle rimozioni contro le crudeltà turche; da Apponyi sull'entrata in azione della Serbia; da Ernesto Simonyi sulla politica del governo rispetto alla guerra russa-turca; da Irany se tra l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia esiste un'alleanza; da Lodovico Simonyi se la legge dei tre Imperatori esiste, oppure se esistono in generale positivi accordi.

**Parigi** 15. La *Politische Correspondenz* ha da Parigi che, ad onta dell'imminente periodo elettorale, ed avuto riguardo alle condizioni della Borsa per quanto concerne i valori austriaci, nei circoli competenti fu chiusa l'emissione della rendita ungherese in oro per la prima metà di ottobre.

**Berlino** 15. La *Nat. Zeit.* dichiara che il Governo tedesco è estraneo alle ultime decisioni della Serbia e della Rumania.

**Belgrado** 15. In seguito ai reclami della Serbia, i Turchi sgombrarono la località serba Buinklia.

**Atena** 15. Cauaris è morto. Il Ministero resterà probabilmente fino alla riunione della Camera, la cui convocazione è prossima.

**Costantinopoli** 15. Un dispaccio di Mehemet Ali annuncia che ieri i Russi con 22 battaglioni di fanteria, tre reggimenti di cavalleria, 65 cannoni, furono battuti e respinti a Sinankior da 18 battaglioni turchi. I russi si ritirarono a Biela.

**Costantinopoli** 16. Nel combattimento dell'11 dinanzi a Plevna, i Rumeni furono respinti e abbandonarono parecchi cannoni. Mehemet Ali continua ad avanzarsi.

**Ragusa** 16. I Montenegrini si accingono ad assaltare Presjeka.

**Costantinopoli** 15. Si annuncia da Plevna che i Russi vennero completamente sconfitti. Un rapporto di Wellesley assicura che Graica è piena di cadaveri rumeni e moscoviti.

**Bucarest** 16. Regna un panico generale. Si assicura che i soli rumeni ebbero finora sei mila morti. L'offensiva presa da Osman pascià fu improvvisa ed inaspettata. L'opinione pubblica è vivamente irritata contro Bratiano e contro il principe per la partecipazione alla guerra in seguito a che vennero fatti numerosi arresti.

## ULTIME NOTIZIE

**Costantinopoli** 15. Un telegramma di Suliman pascià di oggi annuncia la continuazione del combattimento d'artiglieria a Schipka. Delle altre batterie russe furono ridotti al silenzio. Avvennero degli scontri favorevoli ai turchi nei dintorni di Djuma e di Osman Bazar.

**Parigi** 16. Mac-Mahon, rispondendo al sindaco di Tours, disse che le elezioni favorevoli alla sua politica renderanno al paese la calma e la prosperità.

**Roma** 16. Il *Diritto* e la *Libertà* smentiscono formalmente la notizia che il ministero dell'interno stia raccolgendo dei documenti a carico della deputazione siciliana.

**Cettigne** 16. I montenegrini cominciarono a bombardare Bilek.

**Costantinopoli** 16. (Ufficiale). Osman telegrafo il 14 che ha battuto i russi, che da una settimana attaccavano Plevna da tutte le parti. I russi morti sono da 7 a 8 mila. Il combattimento continua. Suleiman telegrafo il 15: La nostra artiglieria fa grandi stragi nelle file dei russi, che rispondono sempre più debolmente.

**Costantinopoli** 16. Nel combattimento di venerdì affinanzi verso la Jantra, il corpo russo attaccò i turchi, ma fu respinto con grandi perdite. Una ricognizione russa venerdì, nei dintorni di Osman Bazar fu respinta. Una ricognizione di cosacchi si avanzò nei dintorni di Mangalia, e ritornò a Kustendie. Una ricognizione di cavalleria circassa ebbe uno scontro nei dintorni di Pirogov con i russi che perdettero 200 uomini.

**Marsiglia** 16. E' partito il postale *France* proveniente da Napoli e Genova diretto per la Plata con 829 passeggeri.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Borse.** Nel corso della settimana passata a Milano gli affari furono meno animati del so-

lito e la tendenza al rialzo anziché contrastata fu piuttosto secondata. Partendo sabato da 77,25, si toccava venerdì 78,10, malgrado una reazione a Parigi di 34,00 sui corsi più alti.

I valori d'impiego godettero costantemente buona domanda, soprattutto le Obbligazioni Meridionali, le quali da 237 raggiunsero 239. Anche le Sarde rialzarono.

Le Obbligazioni Tabacchi sono scarse a 565,50 e le Demaniali da 564 a 565. I Boni si cedettero a 568,50 circa. Le Pontebane neglette da 362 a 364. Stazionari il Prestito Naz. e le Ecclesiastiche a 98,50.

Il rialzo sulle Azioni Meridionali ha fatto nuovi progressi, cioè da 338 salirono a 353. I tabacchi furono pagati da 802 a 805.

Le Banche Naz. migliorata da 1920 a 1932. Nominali le Lombarde a 567, e le Generali a 417. I 20 franchi ribassati da 21,95 a 21,90 pronti e da 22,01 a 21,94 fine mese. Il denaro è meno abbondante e lo sconto bancario facile ad avversi anche a 4,12,00.

## Notizie di Borsa.

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 893.

## COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare di questo comune coll'anno stipendio di L. 425 coll'obbligo della scuola serale e festiva.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

Muzzana, li 12 Settembre 1877.

IL SINDACO  
G. BRUN

N. 222

2 pubb.

## Municipio di Moimacco

**AVVISO**

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della Scuola, maschile coll'anno stipendio di L. 550.

b) Maestra della Scuola, femminile coll'anno stipendio di L. 366.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio entro il suindicato termine.

Moimacco 10 settembre 1877.

IL SINDACO  
DE PUPPI GIUSEPPE

N. 739.

1 pubb.

## MUNICIPIO DI REANA DEL ROIALE AVVISO

Il giorno 8 Ottobre nel proprio Ufficio si terrà l'asta a partiti segreti per la costruzione della strada obbligatoria da Ribis alla Nazionale Pontebbana in confine con Tavagnacco, giusta progetto dell'Ingegnere Civile Dott. Domenico Gervasoni reso esecutorio col Prefettizio Decreto 24 agosto Ip. p. N. 16563; e sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852.

L'Asta sarà aperta alle 9 ant. sul dato di L. 6531,51, e verrà chiusa alle 12 meridiane del giorno stesso, con deliberazione al miglior offertente.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti di Certificato di idoneità rilasciato da un Ingegnere della Provincia e di data non anteriore a mesi sei, facendo l'offerta in scheda sigillata e sopra carta da bollo di L. 1,00, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi il lavoro, sarà dal Sindaco, o suo incaricato, stabilito in una scheda sigillata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto dell'apertura dell'Asta.

Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con deposito di L. 654 in moneta legale od in equivalente rendita dello Stato al corso dell'ultimo listino di Borsa.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di prima delibera, il quale non potrà essere inferiore del ventesimo, cadrà 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione che quindi andrebbe a scadere col giorno 24 Ottobre ore 12 meridiane.

Il pagamento del prezzo di definitiva aggiudicazione verrà corrisposto all'Impresa in tre eguali rate scadibili nel 1878-79-80.

Il lavoro deve essere completo entro l'anno 1878; ed il Deliberatario cauterà il Contratto a termini del Capitolato, il quale unitamente ai disegni trovasi esposto nell'Ufficio.

Le spese tutte d'Asta e Contratto sono a carico dell'Aggiudicatario.

Reana li 15 settembre 1877

Il Sindaco  
CANCIANINIIl Segretario  
G. BARBURINI

## PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.

(S. Angelo Vecchio).



## AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce-viva, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene SPENTA si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali 4.00 un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi, porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. 2.50 per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N.° 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. 2.70 al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. 6 al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO  
Via del Sale N. 7.

## ANNUNZIO LIBRARIO

AI rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi

**Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compra in Mercato vecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

## PEJO

S. sp. disciono dalla Direzione dell'a  
Fonte in Breccia dietro valle postale;  
100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50  
Vetri e cassa » 13.50  
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50  
Vetri e cassa » 7.50

Cassa e vetri si possono rendere  
allo stesso prezzo affrancate fino a  
Brescia.

## COLLA LIQUIDA

DI  
EDOARDO GAUDIN  
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. .50
» scura	.50
» grande bianca	.80
» picc. bianca carré con caps.	.85
» mezzano	1.25
» grande	1.25
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.	

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## AVVISO Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi esordio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spezie, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENZA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastrite, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamen- to, giramenti di testa, palpitatione, tintinnio di orecchi, acidità, pittura, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarrro, convulsioni, nevralgia, sangue viszato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Curia n. 67.324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notario PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Curia n. 43.629.

Die sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMPARÈT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,

e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari; **Verona** Fr. Pascoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farmacia Reale, piazza Blaude - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Gemonio** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Bovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunzia; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

## COLLEGIO - CONVITTO MARESCHE IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. — L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. — I corsi di studi sono: le classi elementari, le tre classi tecniche, ed una scuola Speciale di Commercio di 2 anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano R.° Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore  
L. PROF. MARESCHE.

## SOCIETÀ BACOLOGICA ENRICO ANDREOSSI E COMP.

### XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877 - 78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da L. 100, da L. 500 e da L. 1000 come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature (1/5 all'atto della sottoscrizione

Cartoni a numero (il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

## I MIEI ULTIMI SOLDI

pel fondo di giuoco dell'Istruzione Orlicè se moltiplicavano per

## diversi Ambi ed un TERNO

nella ultima estrazione mi è pagato un significante guadagno.

Devo al Prof